

SPECIALE SPI CGIL

Il dibattito sui Fondi comunitari promosso dallo Spi
L'iniziativa del sindacato per contrastare gli effetti della manovra del governo

Contrattazione sociale e diritti universali

Occasione di confronto promossa dallo Spi sui fondi comunitari è per tutti di grande importanza. Lo è ancor di più per il contributo che può fornire alla campagna nazionale avviata dalla Cgil sulla contrattazione territoriale delle politiche sociali. E questo per diverse ragioni. In primo luogo perché ha contribuito a mettere in evidenza ancora una volta, se ce ne fosse stato bisogno, quanto il governo abbia strumentalizzato una situazione di crisi e difficoltà oggettive per sottrarre risorse al Mezzogiorno. Proprio la gravità delle scelte operate dal governo sul Mezzogiorno rende ancora più urgente una forte e diffusa iniziativa sindacale. Vi è la necessità di attuare i Piani di azione regionali finanziati dal Fondo per le aree sottoutilizzate con tre miliardi di euro mirati alla



Foto di Attilio Cristini

qualità dei servizi e quelli destinati all'inclusione sociale, in particolare alla formazione, ai servizi per l'infanzia, all'assistenza domiciliare integrata per le persone anziane. E questo è un terreno fondamentale della nostra iniziativa. In primo luogo perché si tratta di affermare un diritto al quale fino ad oggi il governo non ha risposto. È noto a tutti, infatti, che dal 2010, se non si interverrà per tempo, non ci saranno più neanche le scarse risorse oggi disponibili. In secondo luogo proprio il tema della non autosufficienza contribuisce a dare concretezza alla nostra battaglia per riorganizzare i servizi socio-sanitari, per potenziare i servizi distrettuali, per l'integrazione tra ambito sociale e territorio.

SANDRO DEL FATTORE
COORDINATORE DIPTO WELFARE CGIL

CANTONE • SEGUE DALLA PAGINA PRECEDENTE

Il benessere motore dello sviluppo

È proprio nella crisi che le politiche sociali possono giocare un ruolo essenziale non solo per valorizzare il potere d'acquisto e proteggere i lavoratori dipendenti, i pensionati, i gruppi sociali più deboli, ma anche per sostenere un cambiamento nella politica economica, definendo un nuovo patto sociale. Si sta via via affermando, anche nel dibattito internazionale, quello che la Cgil sostiene con forza, e cioè quanto la disuguaglianza sia all'origine della crisi finanziaria ed economica a livello mondiale.

È importante che i Fondi europei e la politica regionale unitaria, che ha nel Fondo aree sottoutilizzate (Fas) un suo strumento, abbiano assunto come obiettivo centrale, quello di migliorare il benessere dei cittadini.

Lo Spi ha accompagnato il confronto sui programmi operativi con una serie di progetti sui temi del welfare-sicurezza, delle città (dai contratti di quartiere alla ristrutturazione di alloggi per fini sociali), delle pari opportunità, della formazione permanente, della salute (dalla casa della salute alla assistenza domiciliare integrata).

Le donne e il risveglio dell'economia

C'è uno stretto legame tra la ricchezza dei paesi e il ruolo attivo delle donne nel mercato del lavoro.

In questo senso aumentare – come è previsto dai Piani d'Azione del Fas – la percentuale di anziani che possono usufruire dall'assistenza domiciliare integrata (attualmente dell'1,6% al Sud e del 3,5 al Nord, contro il doppio a livello europeo) è una delle questioni

cruciali per migliorare i servizi di cura alla persona ed insieme innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Ecco perché dobbiamo impegnarci tutti su questo obiettivo, che consideriamo strategico e centrale.

Il governo e il vuoto di strategia per il Sud

Il governo affronta in modo emergenziale una delle più grandi crisi degli ultimi 50 anni. Ha fatto incetta di risorse dal quadro strategico nazionale approvato dal governo Prodi per il 2007-2013, partito con 63 miliardi – di cui l'85 per cento al Mezzogiorno – arrivato ad oggi a 27 miliardi. Sono spariti, tra tagli e spostamenti, 36 miliardi, ben oltre il 50% del totale.

È necessario riprendere, per il Mezzogiorno e l'intero paese, la strada di uno

sviluppo fondato sulla conoscenza, sulla innovazione, sulla valorizzazione dell'ambiente, su politiche di inclusione. Anche per questo la ricostruzione delle zone terremotate in Abruzzo sarà un importante banco di prova.

Un patto per l'inclusione

L'azione dello Spi sui temi dell'inclusione sociale, in coerenza con le politiche confederali, ha al suo centro lo sviluppo della negoziazione sociale e territoriale per la difesa dei diritti dei pensionati e delle persone anziane.

Occorre un nuovo patto sociale, come chiedono anche i sindacati europei, che garantisca alle persone anziane pensioni migliori, dignità, partecipazione sociale, qualità dei servizi, formazione.

Lo Spi, anche a questo proposito, sta affrontando il tema dell'invecchiamento attivo in termini generali e intende avanzare una proposta per "la Carta dei diritti dell'anziano".

Il nostro contributo, della Cgil tutta, è quello di superare l'idea ancora molto presente nel dibattito politico, di considerare l'anziano come soggetto passivo, con l'inevitabile conseguenza di una visione apocalittica sulla previdenza e l'assistenza. ❖

**FONDO AREE SOTTOUTILIZZATE 2007 - 2013 (85% AL SUD, 15% AL CENTRO NORD):
DALLO STANZIAMENTO A CIÒ CHE OGGI È RIMASTO (VALORI IN MILIARDI DI EURO)**

RISORSE FAS PIANO 2007-2013 (GOVERNO PRODI)	TAGLI	SPOSTAMENTI A MIN. INFRASTRUTTURE	SPOSTAMENTI A PRES. CONSIGLIO	SPOSTAMENTI AD AMMORTIZZATORI SOCIALI	SPOSTAMENTI A MIN. INFRASTRUTTURE	TOTALE RISORSE PRELEVATE	TOTALE RISORSE RESTANTI ASSEGNATE ALLE REGIONI E BLOCCATE AL CIPE
2007	2008	DICEMBRE 2008	MARZO 2009	MARZO 2009	MARZO 2009	(TAGLIE SPOST.)	GIUGNO 2009
63,3	-10,9	-7,4	-9	-4	-5	-36,3	27*

* 21,8 Regioni Sud, * 5,2 Regioni Centro-Nord

Fonte: elaborazione Spi Cgil 2009 su dati Cipe